

Al Direttore Regionale per i Beni Arch.
e Paesaggistici del Fr. – Venezia Giulia
arch. Giangiacomo Martines
Pzza. Libertà, 7
34132 - Trieste

Al Soprintendente per i Beni Cult., Arch.
e Paesagg. del Fr. – Venezia Giulia
arch. Maria Giulia Picchione
Pzza. Libertà, 7
34132 – Trieste

c.p.c.:

Al Sindaco di Trieste
dott. Roberto Cosolini
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 - Trieste

All'ass. alla Pian. Urbana
Mob. e Traffico, Ed. Privata
del Comune di Trieste
dott. Elena Marchigiani
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

All' ass. al Demanio, Patrimoni e LL.PP.
LL.PP. del Comune di Trieste
dott. Andrea Dapretto
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

Al Signor Presidente della Quarta
Commissione del Comune di Trieste
dott. Pietro Faraguna
P.zza Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

Al Signor Presidente della Sesta
Commissione del Comune di Trieste
dott. Mario Ravalico
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

Trieste, 29 gennaio 2013

Oggetto: passerella sul canale, tutela della Piazza del Ponterosso, delle sponde del canale e della
Via Trento, tutela dei masegni.

Passerella sul canale del Ponterosso.

La passerella sul canale, avversata dalla cittadinanza e da innumerevoli esperti del ramo della cultura e della arti, oltre a deturpare oramai in modo irrimediabile la prospettiva verso la chiesa di S. Antonio Nuovo, ha dimostrato una preoccupante non attenzione all'integrità delle due sponde dove i masegni originali sono stati, come di consueto, danneggiati.

Ciò che preoccupa, comunque, è la soluzione prospettata dall'ass. Dapretto, di "adattare il canale alla passerella". Il che potrebbe significare un'ulteriore aggressione al patrimonio urbano della nostra città, già gravissimamente provata dalle decine di "riqualificazioni" che, sebbene approvate dalla locale Soprintendenza, hanno inserito in aree storiche elementi non coerenti con l'ambiente circostante senza risolvere la dissonanza tra antico e moderno.

Tutela di Piazza Ponterosso, canale, Via Trento e Largo Panfili.

Nel corso dell'incontro del 29 novembre 2012, avvenuto nella sede di Codesta Direzione Regionale in presenza del Dir. Martines, della Soprintendente Picchione, dell'ass. comunale Dapretto e dei rappresentanti di sette associazioni e comitati cittadini questi ultimi avevano formulato, appar verbale, le seguenti richieste:

- Che la tutela dei lastricati e dei manufatti storici venisse inserita nel Piano regolare Generale; si ricorda che tale norma era già presente nel piano vigente e che è sempre stata disattesa.
- Che il Comune di Trieste provvedesse ad inserire, tra le prescrizioni tecniche nei capitolati di appalto e nei servizi ad ACEGAS, Tecna, Telecom ed altre ditte l'obbligo di eseguire, nel centro storico, linee precise di guida a tutela dei manufatti storici affinché la stessa siano effettive e non solo teoriche.
- Che i pesanti masegni, una volta tolti da personale specializzato, con la cura dovuta agli elementi protetti da leggi di tutela, fossero riposizionati "in situ" come si fa in tutte le parti del mondo civile e non asportati per destinazione ignota.
- Che comunque il Comune di Trieste si attivasse, dopo anni di promesse, ad attuare un controllo sul materiale lapideo asportato, dotando i magazzini di registri di carico e scarico come, del resto, richiesto a suo tempo dalla Direzione Regionale ai Beni Ambientali.
- Che la piazza Ponterosso, le rive del canale, Via Trento, Largo Panfili e – in generale – il Borgo Teresiano venissero "**restaurati**" nel loro aspetto originale, osservando finalmente i dettami del D. Lgs. 42 del 2004, ricorrendo, per gli eventuali pezzi mancanti, sia ai pubblici depositi sia a quello dell'Autorità Portuale.

Va ricordato, inoltre, che i rappresentanti dei comitati e associazioni si sono resi disponibili ad affiancare la Soprintendenza collaborando nei controlli in forma di "ispettori volontari".

Si apprezza che, dopo l'incontro del 29 novembre, negli ultimi lavori di sollevamento e spostamento dei masegni avvenuti la settimana scorsa in Piazza Ponterosso sia stato fatto un lavoro corretto – da noi monitorato – e, come da noi propugnato da anni, le pietre storiche sono state rimosse senza danni dimostrando, qualora ce ne fosse stato bisogno, che le stesse "non si spezzano appena toccate".

Ciò dimostra che questo modus operandi si sarebbe potuto adottare anche prima e che, sperabilmente, lo si vorrà adottare d'ora in poi, in ottemperanza alle prescrizioni tecniche, come abbiamo richiesto.

Stessa attenzione, peraltro, non è stata osservata in Via Trento dove si è agito con il metodo usuale.

Va ancora qui ricordato che alle nostre tre richieste dei mesi scorsi di poter visitare i depositi comunali dei lastricati l'Amministrazione Comunale non ha sinora fornito alcuna risposta.

Per i motivi sopra esposti i sottoscritti chiedono a codesta Spett. Soprintendenza, come esplicitato nell'incontro del 29 novembre scorso e nell'ottica del fatto che una zona storica protetta da leggi mirate vada "restaurata" e non stravolta con elementi estranei alla sua conformazione originale di:

- a) Voler ipotizzare, in accordo con il Comune di Trieste, una veloce revisione del metodo di pavimentazione dei siti suddetti, in modo di operare in osservanza delle leggi tese al restauro;
- b) provvedere all'eliminazione della prevista piantumazione del filare di alberi in Piazza Ponterosso, elemento mai esistito in loco e che stravolgerebbe l'assetto originario della piazza, cara a James Joyce che dimorò in un appartamento prospiciente la stessa.

Con i migliori saluti,

**CO.SA.PU.
Comitato per la Salvaguardia del
Patrimonio Urbano di Trieste**

**Italia Nostra
Sezione di Trieste**

**Comitato per la Salvaguardia del Giardino
Storico di Piazza Libertà**

**Comitato Cittadino per la Salvaguardia
Del Borgo Teresiano**

Comitato Piazza Ponterosso

**Comitato per la Difesa
Del canale del Ponterosso**

**W.W.F.
Sezione di Trieste**

**Associazione Bell'Italia
Sezione di Trieste**

RECAPITO: CO.SA.PU. – Via della Bellavista, 77 – 34151 – Trieste – tel.: 040.414956

